

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it - @EnteRisi

CAMPAGNA 2019

Semine ok, poi le forti piogge



Abbondanti precipitazioni primaverili e basse temperature hanno creato problemi in diverse risaie

Le precipitazioni invernali quasi assenti hanno permesso l'ottimale preparazione dei terreni; poi, però, le coltivazioni sono state messe in difficoltà

Qual è la situazione in risaia a fine maggio? Ci sono aspetti positivi e qualche elemento di difficoltà, come evidenziato dai tecnici del Servizio Assistenza tecnica dell'Ente Nazionale Risi.

Cominciamo con quello che è stato favorevole: in generale, la campagna di coltivazione 2019 ha beneficiato della quasi assenza di precipitazioni invernali che hanno permesso l'ottimale preparazione dei terreni anche di quelli più sfortunati e pesanti. Bisogna anche dire, però, che si sono realizzate le prime semine interrate a file in terreni quasi resi polvere

dall'estrema siccità e dalle alte temperature. Alla fine maggio al contrario, con semine appena riprese causa precedente maleducazione, si riscontrano colture messe in difficoltà dalle forti precipitazioni e dalle basse temperature. Certo, ci sono diversità importanti da zona a zona con aree dove la semina è di fatto conclusa e aree, come Veronesi e Ferrara, dove si è intorno alla metà. In merito agli allarmi per la siccità estiva, va segnalato che qualche agricoltore pavese che si era convertito alla semina interrata è tornato alla semina in acqua.

Alle pag. 4-5

LA DENUNCIA ALLA COMMISSIONE EUROPEA

L'Ente Nazionale Risi contro l'aumento delle importazioni di Lungo A senza dazio da Myanmar

Subito la clausola di salvaguardia anche per lo Japonica

«La strada è segnata: chiediamo alla Commissione europea di non farci attendere anni la clausola di salvaguardia per difendere il riso Japonica, che è una produzione storica europea».

Il presidente dell'Ente Nazionale Risi Paolo Carrà apre ufficialmente il dossier Lungo A dopo che, secondo i dati forniti dalla Commissione europea dall'inizio della campagna fino al 31 marzo 2019, l'Ue ha importato dal Myanmar 22.755 tonnellate di riso lavorato Japonica, il 54% delle quali rappresentate da riso Lungo A, mentre nel solo mese di aprile le importazioni hanno riguardato ben 11.261 tonnellate. In altre parole, l'emergenza

Dall'inizio della campagna fino al 31 marzo 2019, l'Ue ha importato dal Myanmar 22.755 tonnellate di riso lavorato Japonica, il 54% delle quali rappresentate da riso Lungo A

è lampante da una domanda da parte di un membro, per cui si richiede che accerti le condizioni per il ripristino dei normali dazi della tariffa doganale comune, applicando l'articolo 24 del regolamento (Ue) n. 978/2012. Se fosse accertato che le importazioni di riso lavorato Japonica dal Myanmar sono causa di gravi difficoltà per i produttori dell'Ue di riso Japonica, prodotto tradizionale comunitario, la Commissione dovrebbe infatti intervenire di sua iniziativa adottando un atto di esecuzione immediatamente applicabile per

il ripristino dei normali dazi per un periodo massimo di un anno, riservandosi azioni più incisive e determinanti (articolo 25 del regolamento n. 978/2012). La Commissione europea dovrà considerare che le importazioni a dazio zero di riso lavorato di tipo Japonica sono ancora più impattanti di quanto lo siano state le importazioni a dazio zero di riso lavorato di tipo Indica, perché danneggiano la produzione europea di riso di questa tipologia che rappresenta il 75% della produzione totale di riso. L'Ente Nazionale Risi ha segnalato la propria preoccupazione nel Comitato di gestione a Bruxelles di venerdì 24 maggio raccogliendo il sostegno delle delegazioni spagnola e portoghese.

Accordo con gli Ambasciatori del Gusto: chef a lezione al Centro Ricerche sul Riso

Masterclass per chef e professionisti del settore gastronomico al Centro Risi al Riso di Castello d'Agogna. È questo il frutto di un accordo sottoscritto dall'Ente Nazionale Risi con l'Associazione Italiana Ambasciatori del Gusto (nella foto i rispettivi presidenti), un protocollo d'intesa che prevede, in particolare, la valorizzazione del riso italiano attraverso azioni congiunte

Il nostro intento - ha detto il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà - è quello di trasferire agli chef il maggior numero di informazioni relative a questo cereale e far toccare con mano

cosa c'è dietro questo prezioso chicco: ovvero tradizione, innovazione, qualità, il tutto immerso in un paesaggio unico».



«La collaborazione - ha spiegato a sua volta Cristina Bowerman, presidente degli Ambasciatori del Gusto - nasce dalla consapevolezza della funzione che i professionisti del nostro settore rivestono in tema di valorizzazione di campo enogastronomico. Occorre, ora più che mai, qualificare questo prezioso alimento e tutelarlo dalla logica di un mercato che punta al nero profitto a scapito della qualità e della biodiversità».

A pag. 9

AVVISO PER I DETENTORI DI RISONNE, ESCLUSI I RISICOLTORI

Denunce rimanenze mensili (D5-D5bis)

Si ricorda che la legge istitutiva dell'Ente Nazionale Risi impone a tutti i detentori di risone, esclusi i produttori, di denunciare all'Ente i movimenti giornalieri di carico e scarico, tenuti quotidianamente al corrente su apposito registro con dati con la modalità di cui all'art. 23 del Codice di commercio (art. 2214 e seguenti del vigente Codice Civile) e con le norme fissate dall'Ente. Lo stesso obbligo vale anche per il riso semigrigio e per quello lavorato, unicamente però per coloro che comunque trasformano il risone.

Le registrazioni dei movimenti giornalieri possono essere effettuate su supporto elettronico scaricabile dalla sezione "Download moduli-

ca" presente nella homepage del sito dell'Ente.

Tale foglio elettronico, in formato Excel, è predisposto per effettuare le registrazioni dei movimenti di carico e scarico e generare in automatico la stampa periodica della denuncia mensile che, a seconda della tipologia di operatore, si distingue in:

- modello "D5" per riserie e pelerie;
- modello "D5bis" per commercianti di risone.

I modelli D5 e D5bis devono essere presentati all'Ente entro il 15 di ogni mese utilizzando le seguenti modalità:

- invio in automatico tramite il file in formato Excel;
- compilazione tramite l'apposito sportello virtuale (TREE) presente sul sito dell'Ente, previa attivazione del servizio;

- invio o consegna del modulo cartaceo compilato a mano.

Si specifica che qualora un operatore detenesse giacenze di prodotto biologico, lo stesso dovrà presentare due denunce di rimanenza mensile: una per il riso convenzionale e una per il prodotto biologico. Analogamente, qualora un operatore detenesse giacenze di prodotto "classico", lo stesso dovrà presentare due denunce di rimanenza mensile: una per il riso convenzionale e una per il prodotto "classico".

Infine, qualora un operatore detenesse sia giacenze di prodotto "classico" sia di prodotto biologico, lo stesso dovrà presentare tre denunce di rimanenza mensile: una per il riso convenzionale, una per il prodotto "classico" e una per il prodotto biologico.

Sono sette le infestanti tipiche delle risaie che hanno evoluto popolazioni resistenti ai più importanti meccanismi d'azione utilizzati, ma la loro distribuzione è piuttosto eterogenea e in due ampie zone non è mai stata accertata

Elisa Mascanzoni
e Alessia Perego

È noto che la resistenza delle infestanti agli erbicidi nelle risaie italiane sia un fenomeno in continuo aumento che rende sempre più impegnativa la produzione di questo cereale specialmente nei Paesi, come l'Italia, in cui il riso è una coltura altamente specializzata ed economicamente molto importante.

È altresì noto che la resistenza è un fenomeno evolutivo: parlando di resistenza agli erbicidi, questo significa che in una popolazione di infestanti esiste già un numero, anche molto esiguo, di individui resistenti a un determinato erbicida o meccanismo d'azione. Applicando continuamente quelle diverse strategie di gestione del meccanismo d'azione gli individui resistenti hanno la possibilità di proliferare grazie all'eliminazione degli individui suscettibili.

Ad oggi, grazie al più che ventennale lavoro del Gruppo Italiano sulla Resistenza agli Erbicidi (GIRE), sappiamo che sono sette le infestanti tipiche delle risaie che hanno evoluto popolazioni resistenti ai più importanti meccanismi d'azione utilizzati: *Echinochloa* spp. (giavoni), *Alisma plantago-aquatica* (cucchiaino), *Cyperus difformis*, *Scheuchzeria palustris*, *Chrysa sativa* f. *svyaticae* (riso crodo) e infine *Cyperus esculentus* e *Ammanium coccineum* le cui prime popolazioni resistenti sono state rinvenute rispettivamente nel 2017 e 2018. Anche se non vi sono dati certi in merito, il GIRE stima che fra il 30% e il 50% della superficie risicola italiana sia interessata da fenomeni di resistenza agli erbicidi.

L'INDAGINE Il fenomeno è in continuo aumento e rende sempre più impegnativa la Infestanti, mappatura della Il GIRE stima che fra il 30 e il 50% della nostra superficie risicola sia

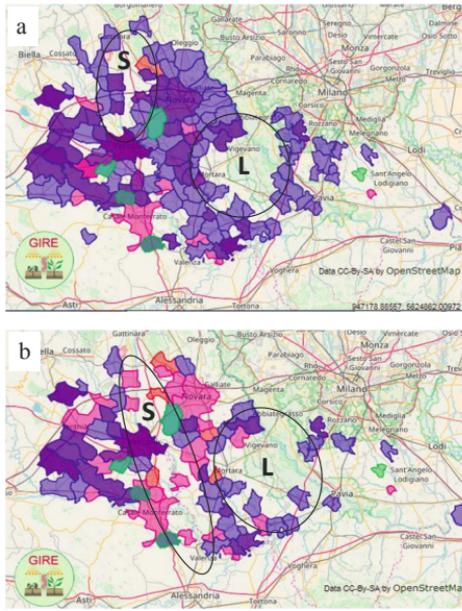


FIGURA 1 Mappa di tutti i casi di resistenza (a) e per *Echinochloa* spp. (b) solamente verificati dal GIRE nella principale area risicola italiana: sono evidenti le due aree in Lomellina (L) e lungo il corso del Sesia (S) dove non sono mai stati accertati casi di resistenza. I diversi colori si riferiscono alla resistenza a diversi meccanismi d'azione: blu per ALS, rosso per ACCase, verde per PSII e viola per la resistenza multipla ALS+ACCase (GIRE: Italian Herbicide resistance working group, 2017. Database of herbicide resistance in Italy. Available online: www.resistenzazerbicidi.it [accessed on: 2019-11-25/26]).

Lo studio promosso da Corteva Agriscience

Nel 2018 è stato pubblicato, su una prestigiosa rivista internazionale, uno studio completamente in-

novativo che per la prima volta analizza questo fenomeno da un punto di vista epidemiologico e su larga scala.

Lo studio, intitolato "Epi-

demologia ed indicatori agronomici della resistenza agli erbicidi" è stato promosso da Corteva Agriscience ed effettuato dal gruppo di lavoro di Maurizio

Sattin del CNR di Legnaro (Pd) presso il DAFNAE dell'Università di Padova in collaborazione con Alessia Perego e Marco Acutis, DISAA Università degli Studi di Milano, Nicolò Marchi, TESAF Università di Padova, Laura Scarabello e Silvia Panzoso, Istituto di biologia agroambientale e forestale (IBAF) - CNR e Aldo Ferrero, DISAFA Università di Torino.

Prendendo in considerazione proprio i fenomeni di resistenza nella principale area risicola italiana, quella che si estende nelle province di Vercelli, Novara, Pavia, Milano, Alessandria e Biella, ci si poneva come obiettivo quello di analizzare l'impatto di alcuni importanti fattori agroambientali sull'evoluzione di popolazioni di infestanti resistenti: sia per tutte le infestanti trovate resistenti dal GIRE fino al 2015, data di inizio dello studio, sia relativamente a *Echinochloa* spp. (giavone).

Lavoro è partito dall'analisi di mappe qualitative di resistenza prodotte dall'analisi del database del GIRE: la prima cosa che si nota è che la distribuzione delle resistenze è eterogenea. Vi sono, infatti, presenze di zone ampie dove la resistenza non è mai stata accertata: una che include buona parte della Lomellina e una lungo il corso del fiume Sesia (Fig. 1).

Come mai in queste due zone sembra che la problematica della resistenza sia meno allarmante che in altre? Come mai sembra che

questo problema qui non si sia sviluppato oppure non lo abbia fatto in modo più lento, tale da non destare eccessive preoccupazioni nei risicoltori?

È noto che il primo fattore di pressione selettiva per moltiplicare resistenti è l'utilizzo continuativo e a ritmo serrato di pochi erbicidi con lo stesso meccanismo d'azione.

Le strategie erbicide utilizzate nei vari comuni dell'area riso sono però molto diverse, di conseguenza i dati relativi ad esse sono di difficile analisi e aggregazione, specialmente vista l'ampiezza dell'area in esame (circa 180.000 ha). Si è, quindi, deciso di concentrarsi su altre variabili che potessero influire sull'evoluzione di popolazioni di infestanti resistenti agli erbicidi.

I fattori analizzati

La scelta è caduta su tre fattori tipici dell'area oggetto dello studio: struttura del suolo, molto diversa, ad esempio, in Lomellina dove i suoli sono più sabbiosi che nel resto dell'area, rotazione agraria, visto l'alto tasso di monocoltura tipico delle risaie italiane; e tipo di semina, in acqua o a file interrate.

È stato costruito un database a livello comunale: a ognuno dei 230 comuni presi in considerazione per lo studio è stato assegnato un valore unico di percentuale di argilla e sabbia nel suolo, percentuale di rotazione agraria, percentuale di se-

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti. Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancodessio.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Banco Desio
Tutti i giorni con te.

La produzione di questo cereale specialmente nei Paesi in cui il riso è una cultura altamente specializzata e resistenze nelle risaie italiane interessata da questi episodi. I risultati dello studio promosso da Corteva Agriscience

mina in acqua, percentuale di semina in asciutta e presenza di resistenza.

I dati relativi ai fattori agronomici sono stati aggregati a livello comunale partendo da quelli forniti in forma anonima dall'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) della Lombardia e dalla Regione Piemonte per le informazioni relative a struttura del suolo e rotazione e dall'Ente Nazionale Risi per i tassi di semina in acqua e in asciutta.

Per quanto riguarda la resistenza, si è partiti dai database del GIRE: ad ogni comune è stato attribuito un valore pari a 0 nel caso non fosse mai stata verificata presenza di resistenza, oppure 1 nel caso la resistenza vi fosse stata accertata. Alla fine sono stati costruiti due database: uno per tutte le infestanti e uno per il solo giavone.

Sono state poi effettuate due analisi statistiche per verificare se vi fosse un'associazione fra i fattori agroambientali e la presenza di resistenza in un dato comune: resistenza logistica e analisi discriminativa. Una terza, l'analisi a reti

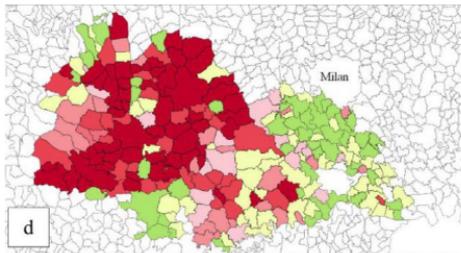


FIGURA 2
Mappa di rischio di evoluzione della resistenza nella principale area risicola italiana, proveniente da analisi statistiche a reti neurali



neurali, è stata utilizzata per calcolare il grado di rischio di evoluzione della resistenza in un dato comune sulla base dei predittori e per costruire mappe stocastiche di rischio di evoluzione della resistenza.

I risultati

I risultati ottenuti con le prime due analisi dimostrano che la presenza di resistenza nelle risaie della principale zona risicola italiana è associata alla minore diversificazione nelle tecniche agronomiche: essa è più frequente in quei comuni

in dove è più diffusa la coltivazione del riso con alti tassi di monocoltura e semina tradizionale.

Inoltre, tramite l'analisi a reti neurali, è stato calcolato che nei comuni dove è più forte la presenza di monocoltura e di semina tradizionale è più alto il rischio che si sviluppino popolazioni di infestanti resistenti: nel 48% dei comuni dell'area riso il rischio che questo avvenga è maggiore del 50%. Il rischio è più alto nella parte nord-occidentale della zona risicola italiana, quindi in Piemonte: qui, infatti, il ri-

schio è maggiore del 60% nel 64% dei comuni, rispetto all'area sud-orientale (Lombardia) dove il 21% ha un rischio di evolvere resistenza maggiore del 60%. (Fig. 2)

Due aspetti sono da sottolineare: per prima cosa in media, nei comuni dove il rischio di evolvere resistenza è maggiore del 70%, il tasso di semina tradizionale in acqua è pari all'88% e quello di rotazione al 16%; secondo, nei comuni della Lomellina dove non è mai stata registrata resistenza dal GIRE il rischio è comun-

que presente anche se più basso, fra il 30 e il 40% in media.

Non si deve arrivare, però, a pensare che vi sia una correlazione diretta fra monocoltura, semina in acqua e presenza di infestanti resistenti: non sono queste cause dirette del fenomeno.

Completamento e screening finale

Per concludere il lavoro è stato effettuato un campionamento e successivamente uno screening con alcuni dei più usati erbicidi di risaia,

per verificare che le due zone in cui non si sono mai registrati casi di resistenza potessero essere "resistance-free".

Il campionamento è avvenuto verso la fine del ciclo colturale del riso su 20 popolazioni di giavone sopravvissute agli erbicidi. In seguito le stesse popolazioni sono state testate con quattro fra i più usati erbicidi di risaia dimostrando che la maggior parte di queste (16 su 20) era, contrariamente all'ipotesi iniziale, resistente a molto resistente sia agli ACCase che agli ALS.

La resistenza, quindi, è assolutamente presente anche in queste due aree da cui non sono mai giunti reclami al GIRE. Tuttavia le infestazioni ripetute erano di intensità generalmente medio-bassa, tali da non allarmare i coltivatori, i quali non sono portati, di conseguenza, ad allertare il servizio di monitoraggio del GIRE.

Tramite l'uso di mezzi statistici, mappatura e test in serra si è dimostrato che la resistenza è associata a un sistema di risicoltura fortemente semplificato e standardizzato: infatti dove il sistema è più complesso e c'è maggiore diversità, il rischio di evolvere resistenza è inferiore anche se presente. Nonostante molti risultati possano sembrare già conosciuti, è la prima volta che uno studio sulla resistenza viene fatto con questo approccio e in così larga scala.



Garlon™
ERBICIDA

LA SOLUZIONE CONTRO LE INFESTANTI DIFFICILI

Erbicida specifico per il riso per il controllo delle infestanti ciperacee e a foglia larga.

Campagna 2019, tra positività e ostacoli

Le precipitazioni invernali quasi assenti hanno permesso l'ottimale preparazione dei terreni; poi, però, le coltivazioni sono state messe in difficoltà dalle forti piogge accompagnate da basse temperature

Servizio Assistenza Tecnica

Facciamo il punto della situazione in risaia alla data del 28 maggio.

In generale, la campagna di coltivazione 2019 ha beneficiato della prima semina interrata a file in terreni resi polvere dall'estrema siccità e dalle alte temperature; al contrario, dopo un mese e mezzo, con semine ferme causa maltempio, si riscontrano coltivazioni messe in difficoltà dalle forti precipitazioni e dalle basse temperature. Di seguito i dettagli per ogni zona di coltivazione.

Sezione di Vercelli

Le semine interrate a file, realizzate nei primi 15 giorni di aprile, prima delle piogge, hanno avuto una emergenza regolare e veloce, ma, in questi giorni le giovani piantule si presentano clorotiche, stentate e con scarso sviluppo a causa delle piogge e dell'abbassamento di temperatu-



ra verificatesi da fine aprile.

In questi appezzamenti, inoltre, si stanno verificando alcune infestazioni fungine generalmente di *Pythium spp.*, che si presentano con avvizimenti dai germicelli lungo la fila. Si ricorda che per limitare i danni dovuti a questo patogeno, l'unico intervento possibile è effettuare la somministrazione della camera di risaia.

I terreni pesanti seminati in asciutta dalla seconda metà di aprile, dopo le prime piogge, registrano problemi di emersione dei germicelli a causa della formazione di crosta superficiale formata per le violente precipitazioni a carattere temporalesco.

In questi terreni, dopo le piogge, le semine programmate a file interrate sono state convertite in semine in asciutta.

In generale i trattamenti pressinamica con antimicrobici stanno ottenendo ottimi risultati mentre i trattamenti di "falsa semina" non sono stati efficaci a causa delle poche infestazioni emerse sui letti di semina per le basse temperature.

Le semine in sommersione, realizzate a inizio maggio, trovandosi in asciutta di radicamento con basse temperature richiedono una gestione dell'ac-

A fianco e nella pagina accanto, alcune problematiche riscontrate in risaia

qua molto più attenta del solito, anche a causa dei continui venti freddi che, su risaia completamente asciugata, danneggiano i germicelli delle piantule non ancora perfettamente radicate.

Nel contempo, le basse temperature stanno limitando lo sviluppo di insetti: infatti, non si segnalano danni e forti infestazioni di copette (*Triops cancriformis*, mentre il punteruolo acquatico *Lissorhoptrus oryzophilus* dopo un periodo di totale assenza in alcune zone si presenta con infestazioni di una certa gravità. Il rialzo delle temperature dopo la data del 20 maggio ha consentito una veloce ripresa delle semine in asciutta che a fine maggio si presentano sicuramente migliori di quelle in sommersione.

Ad oggi si presume una superficie a riso leggermente superiore a quella dello scorso anno con una diffusione della semina interrata a file su circa il 35% della superficie.

Sezione di Novara

Ad oggi le semine delle varietà a ciclo convenzionale sono pressoché concluse specialmente quelle effettuate in asciutta; per tutti gli altri genotipi a ciclo medio e precoce, invece, si concluderanno come consuetudine in questi giorni. Rimarranno poi solo alcuni sporadici casi di semina a inizio giugno dopo il raccolto del maggengo o dopo orzo utilizzando varietà a ciclo molto precoce 120/125 giorni.

Le semine quest'anno sono iniziate con largo anticipo rispetto alla consuetudine, grazie alle condizioni di tempo stabile e caldo della fine di marzo, inizio aprile, soprattutto per

SPECIALE PRE-STOCCAGGIO AMBIENTI

Lotta agli infestanti con Pygrain® Piretro Bio

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Oltrepassati i trent'anni di esperienza nel settore cerealicolo, Newpharm S.r.l. ha sviluppato strategie di difesa integrata contro tutti i parassiti delle derrate, per rispondere prontamente alle attuali esigenze della filiera biologica e convenzionale. Uno stoccaggio biologico ottimale distingue nettamente due momenti, durante i quali l'intervento attento dello stoccatore permette di evitare l'insediamento dei parassiti delle derrate: la deobiettazione degli ambienti antecedente l'introduzione delle merci e la difesa diretta del risone giunto nella stiva. Prima della disinfezione degli ambienti si raccomanda di effettuare profonde pulizie al fine di eliminare polveri e detriti sparsi, ricattolati dagli insetti infestanti.

Preservare la qualità intrinseca delle merci biologiche è un compito arduo, specialmente durante lo stoccaggio. Nonostante il regime bio non possa avvalersi di molte soluzioni antiparassitarie, i risciolitori biologici potranno affidarsi ad un alleato troppo spesso sottovalutato: il piretro naturale, estratto direttamente dai fiori di una particolare specie di crisantemo.

Pygrain® - I poteri nascosti del Piretro.

Pygrain® è l'unica formulazione completamente a base di piretro naturale consentita nella deobiettazione ambientale e nei trattamenti diretti dei cereali biologici. Il prodotto agisce rapidamente già dopo il minimo contatto con insetti ed acari ed esercita un notevole effetto sdrucante sulle entomofaune amidee negli anfratti presenti in silos e magazzini. L'impiego del Pygrain® non lascia nessun residuo chimico sulle superfici o sulle cariossidi, preservando integralmente le proprietà merceologiche della derrata. Pygrain® infatti, non presenta tracce di Piperonilbutoossido (PBO) o altri sinergizzanti, per renderlo idoneo alla filiera Baby Food.

La "naturale" deobiettazione degli ambienti vuoi con Pygrain® e Biosol® New

La disinfezione degli ambienti di stoccaggio prima di introdurre le merci rappresenta, come sopra menzionato, una procedura centrale per eliminare le nicchie di ammidamento costituite nel tempo dagli infestanti. Associazione del Pygrain® con il veicolante Biosol® New permette di ottenere una miscela omogenea e caratterizzata da un ottimo potere sdrucante ed abbatte per interventi su tutto il volume ambientale di silos e magazzini vuoti. A differenza dell'acqua, il veicolante Biosol® New migliora notevolmente la diffusione delle particelle in fase di erogazione per massimizzare la resa d'intervento. Biosol® New infatti, contribuisce a ridurre la dimensione delle particelle erogate in modo da aumentare il potere di saturazione della miscela per non lasciar scoperto nessun punto.

Un nuovo concetto di applicazione con Mist Cereal San®

La migliore erogazione negli ambienti vuoti è garantita dal Mist Cereal San®, un apparato acciaio inox con serbatoio da 20 litri alimentato ad aria compressa facilmente maneggevole all'interno delle strutture. Raggiunta la pressione d'esercizio il Mist Cereal San® diffonde uniformemente la miscela insetticida in totale autonomia, portandosi i locali a saturazione in modo da coinvolgere tutti gli angoli e le fessure, senza aumento di umidità e senza intangere le superfici o gli impianti presenti. La maneggevolezza di Mist Cereal San®, consente, grazie alla lancia manuale in dotazione, interventi localizzati lungo i perimetri sia all'interno che all'esterno dei fabbricati.



Trattamento diretto al risone biologico: con Pygrain® scende in campo il Phytobio® Bio

Come si è già potuto apprezzare, il trattamento per la difesa del riso biologico non prevede l'utilizzo di antiparassitari diversi dal Pygrain®. Le prelieve naturali del Pygrain®, esercitano un energetico effetto abbatte su tutte le entomofaune infestanti il risone stoccolato, dal punteruolo del riso alle tignole. L'effetto stante poi, evita qualunque via di scampo agli infestanti per un risone disinfiltrato e ambienti altrettanto sani. Con lo scopo di aumentare l'adesività del Pygrain® alle cariossidi del riso, si suggerisce la diluizione in Phytobio® Bio, un solvente dedicato allo stoccaggio biologico. Sviluppato impiegando esclusivamente matrici vegetali approvate, Phytobio® Bio neutralizza efficacemente le polveri presenti nel cereale disinfiltrato e incrementa la persistenza e l'efficacia delle prelieve naturali preservandole dalla normale degradazione.



Tecnici specializzati NEWPHARM® sono a disposizione per ulteriori approfondimenti e consulenze personalizzate.

Approfondimenti: Dott. Stefano Cherubini - Dipartimento Ricerca & Sviluppo Newpharm S.r.l. | Dott.ssa Laura Pettuzzi - Dipartimento Marketing & Comunicazione Newpharm S.r.l.

NEWPHARM®
Agro & Biosolides

Via Tremarense, 24/B 35010 S.Giustina in Colle (PD)
Tel. 049 930287 - Fax 049 9300087
info@newpharm.it - www.newpharm.it

quelle in asciutta. Queste coltivazioni, risultano con sviluppo ritardato a causa delle basse temperature e delle frequenti precipitazioni verificatesi nell'ultima decade di aprile e nella prima di maggio.

I risi seminati in acqua dal 20 aprile, dove non si è provveduto a mantenere un velo d'acqua, si presentavano con i gemmini deboli e clorotici e in alcuni casi sono stati interrati dalle forti precipitazioni che si sono abbattute sulla provincia nella ultime settimane.

Si segnalano coltivazioni in cui i trattamenti pre-emergenza e pre-semina non hanno garantito un sufficiente controllo delle infestanti: infatti, si sono già constatati diversi casi di infestazioni precoci di graminacee, cipraccie, alismacee e riso crodo non contenute a dovere, malgrado siano state effettuate le corrette operazioni di diserbo.

Molto probabilmente le forti piogge, le temperature particolarmente basse e l'assenza di luce hanno limitato l'azione di questi erbicidi. Ci aspettiamo, quindi, sicuramente dei problemi di infestazioni successive

che poi andranno gestite per tempo, con interventi mirati e adeguati alle diverse situazioni aziendali.

Non sono noti al momento casi di aziende risicole che abbiano dovuto effettuare risemine su superfici importanti.

Si presume un leggero aumento nell'ordine del 2-3% della superficie a riso, ma per averne una conferma bisognerà attendere l'arrivo dei primi dati ufficiali. Si conferma l'elevata adozione della semina interrata a file su circa il 40% dell'intera superficie a riso.

Sezione di Pavia

La risicoltura lombarda, come avvenuto negli ultimi anni, ha registrato le prime semine in asciutta all'inizio di aprile.

Tuttavia, a causa dell'andamento climatico avverso e della necessità di attendere la germinazione delle infestanti per effettuare i trattamenti di falsa semina, ad oggi, sono in grave ritardo analogamente allo scorso anno. Nel Pavese, questo ritardo porterà a seminare alcune varietà fuori tempo massimo, mettendo a rischio la possibilità di ottenere un buon raccolto.

Dopo l'interruzione di metà maggio dovuta alle piogge, si stima che l'80% della superficie è stata seminata e quasi interamente con la tecnica della semina interrata a file.

Le coltivazioni "in sem-

missione" sono state condizionate a causa delle basse temperature che hanno creato gravi problemi allo sviluppo del riso e molte aziende hanno aspettato di effettuare le operazioni di semina sperando nell'arrivo del bel tempo.

Anche le coltivazioni con semina interrata hanno manifestato qualche problema (crescita stentata, *Pythium*) ma si presentano in generale migliori di quelle "in acqua".

Ad oggi sembra di assistere a un'ulteriore espansione della "semina interrata a file" a scapito della tecnica più tradizionale in acqua. Inoltre, si ha l'impressione di un'ulteriore espansione della superficie coltivata con tecnologia "Clearfield".

Per quanto riguarda le varietà, sembrerebbe confermato l'aumento della coltivazione di risi a granello "tondo" a scapito di quelli con granello "Lungo B". Si sta constatando un aumento anche della superficie dei risi "Lunghi A" da mercato interno.

Per quanto riguarda la superficie nel suo complesso, registriamo un aumento delle coltivazioni (molte aziende tornano a coltivare risi)

ancora possibile quantificare la superficie. In Lomellina, la tecnica del sovescio di vecchia e trifoglio, sembra essere stata ben accolta dagli agricoltori.

Purtroppo, prima il clima di novembre 2018 molto piovoso e freddo e poi quello di gennaio-febbraio e marzo 2019 privo di precipitazioni, ha portato a un bilancio e scarso sviluppo. Per questo motivo molti agricoltori hanno effettuato lavorazioni di interramento sovescio già nel mese di marzo. Le leguminose che, invece, sono state lasciate sul terreno ad aprile 2019 hanno, grazie alle piogge, ottenuto una massa vegetativa consistente.

Nei giorni 3 e 4 maggio si sono verificati dei temporali significativi importanti per vento e grandine, soprattutto nei comuni di Vigevango, Cassinovo, Clavigna, Albionese portando abbassamenti di temperatura, per il riso oltre all'ingiallimento della parte epigea, non si sono evidenziati danni.

In seguito agli allarmi per la siccità estiva, qualche agricoltore che recentemente si era convertito alla semina interrata è tornato alla semina in acqua ma, in generale, nel resto della Lomellina si assiste a un costante incremento della semina in asciutta.

Per il 2019, la superficie a riso in Lomellina sembra essere simile a quella del 2018, deduzione fatta te-



nendo conto che i biodegraderi (circa 25) hanno terreni coltivati stabilmente a mais e che ci sono agricoltori in regime biologico obbligati alla rotazione delle colture.

Sezione di Codigoro

A causa delle frequenti precipitazioni, le semine interrate a file, cominciate già a metà aprile, sono proseguite a singhiozzo.

Queste hanno generato coltivazioni non omoge-

nee, ma con investimenti comunque soddisfacenti. Le semine in acqua, iniziate ai primi di maggio, sono state sospese a causa della pioggia che ha impedito l'applicazione dei prodotti erbicidi pre-semina o arrestato la preparazione dei letti di semina.

Le semine in acqua si presentano senza fallenze evidenti: i risicoltori sono in attesa del bel tempo per poter effettuare le necessarie asciutte di radicamento. I pochi risicoltori che hanno effettuato i trattamenti pre-emergenza nella semina interrata a file stanno ottenendo ottimi risultati.

Il maltempo ha interrotto le operazioni di semina, si riscontrano molti appezzamenti in cui i letti di semina sono ormai densi di infestanti; in questi casi si auspiciano interventi di falsa semina chimica o meccanica prima di procedere con le semine.

Attualmente a Ferrara, Rovigo, Mantova e Verona è stato seminato circa il 40-50% del totale previsto. Considerato il ritardo nelle semine è difficile fare delle previsioni ma, dalle inten-

zioni di semina si può ipotizzare un leggero calo della superficie a riso nella sezione di Ferrara con un forte aumento della superficie a riso in asciutta (10-15% del totale) considerando che molte aziende si sono ormai totalmente meccanizzate per questa tecnica.

Sezione di Oristano

Ad oggi, è stata seminata circa il 60% della superficie a riso, di cui circa il 15% in semina interrata a file. Per quanto riguarda la superficie totale a riso si presume un aumento di circa 400 ha, portando la superficie risicola sarda del 2019 a circa 3.600 ha.

I terreni a riso sono ormai pronti per la semina e solo il maltempo della settimana scorsa ha rallentato le operazioni di semina.

Le prima semine sono avvenute a inizio mese con emergenza fortemente influenzata dalle basse temperature. Si registrano problemi legati al volo dei fenicotteri su circa il 5% della superficie seminata che costringono i risicoltori a lunghi turni notturni per la difesa delle risaie.

SICUREZZA IN AGRICOLTURA. AMORE PER LA VITA.



UOMINI E MACCHINE. OBIETTIVO SICUREZZA

Trattori, macchine e attrezzature agricole sono strumenti che gli agricoltori, contoterzisti e manutentori del verde e del territorio utilizzano ogni giorno per ogni tipo di lavorazione. Debbono quindi essere sicure e usate con prudenza e competenza.

MACCHINE VECCHIE, IL PERICOLO "IN CASA"

Nelle aziende agricole italiane si utilizzano trattori e macchinari che spesse hanno 30 e 40 anni d'età e questo comporta minore produttività, consumi elevati, inquinamento ambientale e soprattutto rischi per l'incolumità degli operatori. Secondo i dati ufficiali il comparto agro-forestale registra ogni anno circa 300 incidenti mortali.

MEZZI AGRICOLI FUORI CONTROLLO

Senza una revisione periodica presso officine specializzate, che verifichi anche l'efficienza delle parti meccaniche, il rischio di incidenti aumenta notevolmente. Molti infortuni, potrebbe essere causati dall'impiego di macchine prodotte in Paesi esteri, prive dei requisiti di sicurezza previsti dalle leggi europee.

MACCHINE NUOVE, UNA SCELTA POSSIBILE

L'acquisto di mezzi meccanici di nuova generazione costituisce la soluzione migliore per ottenere efficienza e sicurezza nelle operazioni. Per facilitarne l'acquisto l'Unione Europea, il Governo e le Regioni hanno elaborato forme di incentivazione, dal FSR ai contributi IMIL, fino alla legge Sabaletti e alle disposizioni delle singole amministrazioni locali.

FEDERUNACOMA, UNO SPORTELLO DEDICATO

Rivolgendosi alla federazione italiana dei costruttori di macchine agricole ogni operatore può avere informazioni e dettagli in merito alla revisione delle macchine vecchie alle agevolazioni per l'acquisto di macchine nuove, alla sorveglianza sui mezzi meccanici illegali e al conseguimento del patentino obbligatorio che abilita gli operatori agricoli all'uso di mezzi meccanici.

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTEC®
BY EUROCHEM

Concimi con azoto stabilizzato
dall'inibitore della nitrificazione
3,4 DMPP



ENTEC® 26

ENTEC® 46

FLEXAMMON®
BY EUROCHEM

Concimi composti NK
con azoto ENTEC®
e potassio da cloruro



FLEXAMMON® 19+0+35

FLEXAMMON® 24+0+29

FLEXAMMON® 32+0+18

FLEXAMMON® 17+0+28

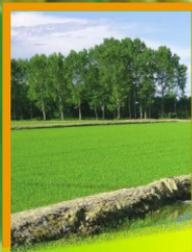
FLEXAMMON® 21+0+21

UTEK®
BY EUROCHEM

Concime
con inibitore
dell'ureasi NBPT



UTEK® 46



EUROCHEM

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822
www.EuroChemAgro.it
info.italy@eurochemgroup.com

LO STUDIO E' stato presentato al meeting annuale The European Congress on Obesity

Chi mangia il riso è meno grasso

Evidenzia che i livelli di obesità sono più bassi nei Paesi che consumano elevate quantità di riso

Non è uno slogan o una battuta, ma quello che risulta da uno studio internazionale: chi mangia riso ingrassa di meno. Questo studio, portato avanti dai ricercatori della Doshisha Women's College of Liberal Arts di Kyoto, in Giappone, coinvolge 136 Paesi ed è stato presentato recentemente a Glasgow durante il meeting annuale The European Congress on Obesity. Evidenzia che i li-

velli di obesità sono sostanzialmente più bassi nei Paesi che consumano elevate quantità di riso (media 150 g al giorno per persona), mentre nei Paesi dove si consuma poco riso (in media 14 g al giorno per persona) si registra un'obesità più elevata.

I ricercatori stimano che anche un modesto aumento del consumo medio di riso (da 50 g al giorno per persona

- equivalente a un quarto di tazza), potrebbe ridurre la prevalenza mondiale dell'obesità dell'1%: in tutto il mondo gli obesi potrebbero passare dagli attuali 650 a 643,5 milioni di persone (con più di 18 anni).

Queste conclusioni, però, non dimostrano l'esistenza di un nesso di causa ed effetto tra il consumo di riso e l'obesità, ma l'associazione è forte, e resiste anche dopo

correzioni significative. A questo risultato, infatti, dicono i ricercatori, si arriva anche dopo aver introdotto numerosi elementi correttivi quali lo stile di vita, il guadagno medio, il livello di istruzione, il fumo, il numero di ultrasessantacinquenni nella popolazione generale, il prodotto interno lordo del Paese e le spese sanitarie.

Secondo la ricerca, il Paese più virtuoso è il Bangla-

desh, con 473 grammi al giorno pro capite, seguito da Laos (443 grammi), dalla Cambogia (438), dal Vietnam (398), dall'Indonesia (361), mentre i peggiori sono la Francia, novantunesima, con 15 grammi al giorno pro capite, la Gran Bretagna (19 g), gli Stati Uniti (19 g), la Spagna (22 g), il Canada (24) e l'Au-



stralia (32). Detto questo, non bisogna comunque esagerare, perché quantità eccessive di riso potrebbero aumentare il rischio di sindrome metabolica e diabete di tipo 2, a loro volta associati all'obesità.

La fiaba dei bambini di Aranco alla scoperta del riso

Come si può far capire a un bambino l'importanza del riso e invogliarlo a mangiarlo? Magari raccontandogli una fiaba. Meglio: crearla! E' quello che hanno fatto nella classe 3ª della scuola primaria di Aranco-Borghesio: si sono inventati una fiaba e l'hanno scritta al computer durante un laboratorio di scrittura creativa tenuto in classe.

La fiaba narra la storia di Roby, un bambino che non vuole nutrirsi in modo sano. L'incontro con un magico chicco di riso lo invoglia, però, a mangiare il risotto e la minestrina di riso con le verdure. «Lo scopo

della fiaba - spiega l'insegnante Silvana Mazza - è far capire ai bambini l'importanza del riso in un'alimentazione corretta».

I bambini, accompagnati dal tecnico dell'Ente nazionale Risi, Cesare Rocca, hanno visitato la Cascina Valdemino, a Desana, in provincia di Vercelli, dove hanno potuto "toccare con mano" come avviene la coltivazione del riso. Qui hanno pure



trovato diversi stimoli per tornare in classe ed elaborare dei disegni che corredoeranno il contenuto della fiaba già preparata.

Ente Risi a "La vita in diretta"



I tecnici dell'Ente Nazionale Risi sono stati protagonisti alla trasmissione "La vita in diretta" andata in onda il 15 maggio. Nella puntata si è parlato della Fiera di Cassinetta di Lugagnano (Mi) dove l'Ente era presente con uno stand visitato da moltissime persone interessate alle varietà di riso e al processo produttivo dal campo al piatto.

SUMITOMO CHEMICAL ITALIA IL RISO NEL CUORE PER TRADIZIONE

WWW.SUMITOMO.CHEM.IT

AZEANY

- FUNGICIDI DI RIFERIMENTO PER LA PROTEZIONE DAL BRUSONE
- AZIONE CONTRO ELMINTOSPORIDI
- STRATEGIA ANTIRESISTENZA
- DIVERSI MECCANISMI DI AZIONE
- OTTIMA MISCIABILITÀ
- FLESSIBILITÀ DI IMPIEGO
- CONCIOME SPECIFICO PER RISO
- AZIONE ANTISTRESS NELLE MISCELE CON ERIBIDI E FUNGICIDI
- FAVORISCE IL RIMPIMPIMENTO DELLA CARIOSSIDE

Impact 250 SC

Kanaki

Brandt' Riso

Total Green 1

- IL BAGNANTE OTTIMALE PER LE MISCELE CON ERIBIDI
- FAVORISCE L'ASSORBIMENTO, LA DISTRIBUZIONE E IL RISULTATO DELLE MISCELE ERIBIDE

Mycostar Bio

- CONCIOME STARTER MICROGRANULARE NP
- UNICO CON MICORRIZZE
- FAVORISCE LO SVILUPPO DELL'APPARATO RADICALE
- CONSENTITO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

SUMITOMO CHEMICAL ITALIA

Siapa

Agrofarmaci autorizzati dal Ministero della Salute: per relativa composizione e numero di registrazione si rinvia alle schede dei prodotti disponibili online in internet, usano i prodotti Fitosan con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle fasce e simboli di pericolo riportati in etichetta. È obbligatorio l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e di attrezzature di lavoro conformi (D. Lgs. 81/2008 e s. m. e. i.).

PROTEZIONE CEREALI
Speciale Stocaggio

**L'EFFICACE DISINFESTAZIONE
-DELL-
RISONE**

PROTEZIONE NO PRO
bio

PyGRAIN

K-Biol® ULV6

PYGRAIN® + K-BIOL® MISCELA PRONTA ALL'USO PER IL TRATTAMENTO DIRETTO

La combinazione di PYGRAIN® e K-BIOL® ULV6 rappresenta la soluzione più efficace e sicura per il trattamento del risone.

- Azione sinergica tra i componenti
- Elevato potere abattente
- Protezione duratura

NEWPHARM
Scopri tutte le soluzioni www.protezionecereali.it





La miglior soluzione contro il Giavone!

Clincher™ ONE

ERBICIDA

Clincher™ ONE è un'erbicida di post emergenza selettivo per il riso.

Graminicida di post-emergenza specifico per il controllo dei giavoni, leptocloa e altre graminacee.

La selettività è la sua forza!

Anche per i trattamenti di soccorso...

 **CORTEVA™**
agriscience

Agriculture Division of DowDuPont

Visita il sito cortevea.it

® ™ Marchi registrati di DuPont, Dow AgroSciences e Pioneer e compagnie affiliate o loro rispettivi proprietari. © 2019 DCP

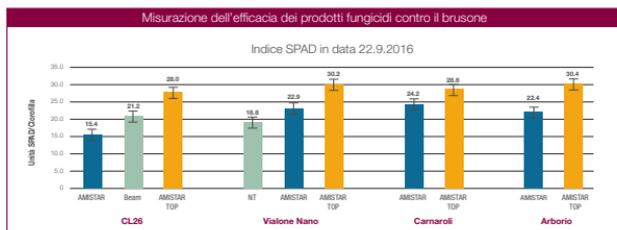
Utilizzare prodotti fitofarmaci in modo sicuro e responsabile. Leggere attentamente l'etichetta prima dell'applicazione. Si sconsiglia l'operazione sulla fronde e i simboli di pericolo riportati in etichetta. Aggravarsi i sintomi del Giavone della fronda. Per la composizione e numero di registrazione in base al catalogo dei prodotti di alto impatto del produttore.

Il brusone è un problema serio per il tuo riso



Amistar® Top
ha a cuore il tuo riso...

...e le prove lo dimostrano!



Prova: Ernte Risa 2016 - Fonte: Risicoltore 02-2017



1 prodotto
unico

2 principi
attivi

- Doppia efficacia contro brusone e elmintosporiosi con un solo passaggio
- La soluzione migliore per le zone limitate ad un solo trattamento
- Doppio meccanismo d'azione per un'ottimale gestione del rischio insorgenza resistenze
- Effetto rinverdente sulla pianta e miglior resa produttiva
- Migliora la resa alla lavorazione

Amistar® Top

syngenta.



Syngenta è uno dei principali attori dell'agro-industria mondiale. Il gruppo impiega più di 28.000 persone in oltre 90 paesi che operano con un unico proposito: Bringing plant potential to life (Sviluppare il potenziale delle piante al servizio della vita).

Agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute, a base di: azoxystrobin 18,0% e difenoconazolo 11,3%. N° di registrazione 15790 dal 11.4.13. Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta. © e TM Marchi registrati di una società del Gruppo Syngenta.

www.syngenta.it

L'INTERVISTA Lo chef Simone Breda ha fondato a Pudio, nel Bresciano, il Sedicesimo Secolo, una Stella Michelin

«Il risotto richiede attenzione, cura e tanta tecnica»

La mia cucina? Istantiva. I miei piatti migliori sono quelli che nascono da un guizzo, da un'idea istantanea»

Paoletta Pico

«Prendo a Pudio, nel Bresciano, Simone Breda ha voluto "tornare a casa". Ha scelto una frazione piccolissima e un locale, il Sedicesimo Secolo (chiamato così già dalla vecchia gestione in onore della struttura dell'edificio che risale al XVI secolo). Una sfida ancora più difficile, se vogliamo, di quella affrontata da giovanissimi nei locali stellati come chef di brigata e sous chef. Perché il primo locale da responsabile e il titolare richiede

dato al piccolo centro di Orzinuovi un curriculum in cui assaggiare una cucina "confortevole».

"Confortevole"?

«Sì, nel senso che credo che i clienti vadano coccolati e accolti in una cucina che non abbia paura di eccesso pur avendo, nel rispetto della tradizione, anche momenti di creatività».

In sintesi come definirebbe allora la sua cucina?

Gestisce il locale con la compagnia Liana Genini, maître e sommelier, conosciuta durante gli studi, all'Alberghiero di San Pellegrino Terme in provincia di Bergamo

«Una cucina istantiva: i miei piatti migliori, infatti, sono quelli che nascono da un guizzo, da un'idea istantanea che riesco poi rapidamente a concretizzare».

A distanza di appena tre anni dall'apertura del Sedicesimo Secolo (coronato nel novembre 2018 da una stella) Simone Breda e Liana Genini, affiatato sodalizio nella vita e nella professione sin dai tempi dell'Alberghiero di San Pellegrino, possono dire di aver raggiunto almeno due traguardi: la durata nel tempo, la prima stella e il piacere che deriva dall'aver

E - aggiungiamo noi - una cucina che anche a cominciare dai nomi dati ai piatti intriga e induce alla sperimentazione. Pensiamo al Risotto al brodo di croste di Grana, fumo di fieno e melanzana viola o ancora al Risotto al midollo ed erbe dei campi.

E come definirebbe invece il suo legame con il riso e il sottos?

Chie

«Un legame forte, intenso, che dura tuttora dopo la passione che da bambino ho sempre avuto per le minestre a base di riso (riso, latte castagne), ad esempio, o per i dolci a base di riso. Un legame che s'è poi rafforzato quando ho dovuto cucinare il mio primo risotto».

L'aver lavorato all'Alberghiero per due anni sotto la guida di Gualtiero Marchesi ha significato qualcosa?

«Sicuramente ha rafforzato ancora di più la convinzione che cucinare un risotto non è affatto semplice e che non si può affrontare la cucina di un risotto in modo semplicistico. Del resto è proprio alla genialità di Gualtiero Marchesi che si deve la creazione del risotto-simbolo per eccellenza, quello zafferano e foglia oro, piatto ancora oggi ineguagliabile che celebra una materia prima importante, il riso appunto, che richiede attenzione e cura e tanta tecnica».

Marchesi era conosciuto per avere in carta almeno sette o otto risotti. Lei lo esagera?

«No. Ma ho sempre due e devo dire che di solito sono apprezzati e richiesti anche solo da un commensale. In modo particolare il risotto al midollo (*wedi box ricetta*) che è meno adatto, anche se è il mio adatto di

Simone Breda, nato a Chiari (Bs) il 15 agosto 1985, nel 2000 si iscrive all'Alberghiero di San Pellegrino Terme in provincia di Bergamo. Desidera diventare chef, e lì, quella che divenne subito il suo amore da adolescente, (oggi sua compagna), Liana Genini, studia da maître e sommelier. Riusciranno entrambi a diplomarsi e, stage dopo stage, a coronare il loro sogno. Nel 2009 Simone entra come stagista trimestrale all'Albergheria Relais e Châteaux a Erbusco, nel cuore della Franciacorta. Un'esperienza fondamentale sotto la guida del Maestro Gualtiero Marchesi per il quale il giovane diventa capo-partita. Vi rimarrà due anni rodandosi nei diversi ruoli di pratica (secondi, primi...) e lavorando sotto la guida degli chef Fabrizio Molteni e Massimiliano Aresi. Poi, una nuova sfida sempre affiancato

da Liana: nel 2011 entrano, infatti, nello staff del Clandestino, il Sushi Bar dello chef Moreno Cedroni. Il locale insiste nella suggestiva baia di Portonovo. Siamo nel Comerio (Marche). Un'altra esperienza importante che aiuta Simone ad affinare l'utilizzo e l'accostamento delle materie prime di qualità. Forse è al Sushi bar che comprende lo chef che vuole essere: creativo, innovativo, contemporaneo. La formazione sotto Cedroni, tuttavia, è solo l'anticamera di una nuova esperienza: Breda vercherà i confini italiani per trasferirsi nella Svizzera francese, allo Châlet d'Adrien: una location internazionale, un 5 stelle della catena Relais Châteaux con ristorante annesso. A La table d'Adrien (questo il nome del ristorante del Relais), una stella Michelin, Simone Breda diventa sous-chef e gestisce una brigata

altri alla stagione estiva cui andiamo incontro.

Un accorgimento importante da Marchesi per la cucina del risotto?

«I clienti vanno coccolati e accolti con una cucina che non abbia paura di eccesso pur avendo, nel rispetto della tradizione, anche momenti di creatività»

E che varietà di riso usa?

«Solo ed esclusivamente la varietà Carnaroli, quella che identifica il riso di qualità e il risotto italiano. Non uso varietà di riso colorate».

Il risotto che si propone nel box è un risotto dai

contrasti decisi, che mixa ingredienti della tradizione ed eccellenti per qualità in modo contemporaneo. Forse è per questo che la cucina di Simone Breda piace molto anche e soprattutto ai giovani. Sia per l'atmosfera del locale che, nonostante i numerosi rimangiamenti della struttura, ha perso il fascino secolare, sia per le proposte (cinque primi, cinque secondi e quattro dolci), eseguite con materie prime di qualità, selezionazione con cura, accessibili come prezzo e abbinate con sapienza di sommelier a un centinaio di etichette nazionali e non solo.

Altri progetti a breve, visto il successo del Sedicesimo Secolo?

«**«Uso solo ed esclusivamente riso di varietà Carnaroli, quella che identifica il riso di qualità e il risotto italiano»**

«A breve assolutamente no. Liana ed io consideriamo il nostro locale un gioiellino ottenuto faticosamente e tanto lavoro cui oggi dobbiamo tutta l'attenzione e la cura possibili. Non lo lasceremo mai. Forse un domani potremmo pensare a una sua replica, lontano da qui, magari con un progetto di cucina diverso».

Lasciamo Simone e Liana, giovani ma solidi e concreti, alla speranza che sicuramente regalerà ancora loro il Sedicesimo Secolo. Un locale che, soprattutto dopo il riconoscimento Michelin, richiama una clientela sempre più esigente e sofisticata da una brigata di 4 persone in cucina e di tre o quattro addetti in sala guidati con polso sicuro e perizia da Liana Genini.



La ricetta

Risotto, midollo, cedro, Champagne

Ingredienti

Per la riduzione di Champagne (500 ml champagne, 300 ml di panna, 20 g di cipolla); per la salsa di midollo (2 kg di ossa di stinco, 200 g di pomodori ramati, 100 g di cipolla, 100 g di sedano, 150 ml vino bianco, salvia, rosmarino).

Esecuzione

Ridurre lo champagne con la

cipolla tagliata finemente sul fuoco. Aggiungere la panna, portare a bollore e frullare il tutto. In pentola far appassire cipolla e sedano, aggiungere i pomodori ramati tagliati grossolanamente e deglassare con il vino. In forno tostare le ossa tagliate a metà per la lunghezza. Unire le ossa al fondo di verdura, la salvia, il rosmarino e bagnare con acqua fredda. Far sobbollire per 24 ore. Filtrare e ridurre fino a consistenza. Tostare il riso con una nocetta di burro (indicativamente 80 g

per persona), sfumare con del vino bianco e portare a cottura con del brodo vegetale. Mantecare con la riduzione di champagne, del burro, del formaggio Grana e la scorza del cedro.

Per l'impiantato, alla base del piatto mettere la salsa al midollo. Coprire con il riso e disporvi nel centro del piatto un midollo sbianchito in acqua bollente e bruciato con il cannello. Ultimare il piatto con una ciprette fatta con succo di cedro e olio extravergine.



Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 Prevista una diminuzione di quasi 1,5 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente

Le previsioni per il 2019/20, produzione a quasi 500 milioni di t

Raccolti inferiori a quelli della campagna in corso sono previsti per Brasile, Cina, India e Stati Uniti

Il dipartimento per l'agricoltura Usa ha presentato le prime stime per il raccolto mondiale di riso 2019/2020. La produzione dovrebbe attestarsi a 498,4 milioni di tonnellate, in calo di quasi 1,5 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente. La diminuzione prevista è dovuta a un calo di 0,4 milioni di ettari di superficie dedicata alla coltivazione di riso rispetto all'anno precedente, a 163,2 milioni di ettari. La resa media è invariata rispetto all'anno precedente, di circa 4,56 tonnellate per ettaro. Raccolti inferiori a quelli della campagna in corso sono previsti per Brasile, Cina, India e Stati Uniti. Queste riduzioni sono parzialmente compensate dalle maggiori previsioni di raccolto per Birmania/Myanmar, Cambogia, Indonesia, Laos, Nigeria, Filippine, Thailandia e Vietnam.

Il consumo globale di riso nel 2019/20 è stimato a 496,1 milioni di tonnellate, con Cina, India e Stati Uniti che determinano gran parte dell'aumento, che in totale sarà di 4,1 milioni di tonnellate. Le scorte finali globali nel 2019/20 sono valutate a un nuovo livello record di 712,2 milioni di tonnellate,



in aumento di 2,3 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente e con la Cina a detenerne il 68%. Il commercio mondiale di riso nel 2020 è previsto a 48 milioni di tonnellate, in aumento di 1,1 milioni di tonnellate dal 2019. Cina, India e Stati Uniti rappresentano la quota maggiore del previsto aumento delle esportazioni mondiali di riso nel 2020. Sul fronte delle importazioni, l'Africa subsahariana e Medio Oriente rappresentano la quota maggiore di aumento globale delle importazioni nel 2020.

Riguardo ai prezzi, quelli

della Thailandia sono diminuiti durante il mese scorso mentre i prezzi del Vietnam sono aumentati. I prezzi del riso lavorato a grana lunga negli Stati Uniti hanno continuato a calare.

Il rapporto mensile dello Usda dedica un paragrafo all'Africa sub-sahariana. In piena espansione demografica, diventata nel 2015/16 la più grande regione per la coltivazione del riso dopo l'Asia (dove comunque si produce il 90% del riso mondiale), l'Africa dal 2007/2008 (dalla crisi dei prezzi) ha raddoppiato la produzione, ma fa fatica ad andare oltre. Nel

2019/2020, con 18,4 milioni di tonnellate, la produzione resterà praticamente invariata rispetto all'anno precedente. A fronte dell'aumento della popolazione, si prevede quindi che le importazioni raggiungano un livello record nel 2020. I più grandi produttori del continente sono: Nigeria (4,9 milioni di tonnellate di raccolto previsto nel 2019/20, +2,3% rispetto al precedente), Madagascar, Tanzania e Costa d'Avorio. Nell'Africa del Nord, l'Egitto continua a far registrare dati che lo collocano fuori dai circuiti globali per le esportazioni, regione per cui l'Ipse ha

Iran, il divieto di import preoccupa

L'Associazione degli importatori di riso iraniani (Ari) avverte che il divieto annuale di importazione di riso potrebbe costare caro alle famiglie a basso reddito. Da cinque anni, durante il periodo della coltivazione del riso in Iran, il governo ha vietato l'importazione del cereale per cinque mesi al fine di sostenere i produttori locali e costringere il mercato ad acquistare più riso iraniano. Mentre molti consumatori ritengono che il riso iraniano abbia una qualità decisamente superiore rispetto al riso indiano o pakistano, i suoi prezzi più alti lo rendono inaccessibile per le famiglie a basso reddito. Attualmente un chilogrammo di riso iraniano costa 250.000 rial (poco più di 5 euro), mentre un chilogrammo di riso importato costa circa 80.000 rial (1 euro e 70). Il capo dell'Ari, Masih Keshavarz, sostiene che 50 milioni di persone su un totale di 80 milioni di iraniani non sono in grado di acquistare il riso nazionale e se il governo vietasse l'importazione di riso come negli ultimi anni, le fasce più vulnerabili della popolazione saranno penalizzate. L'anno scorso sono stati prodotti 2,2 milioni di tonnellate di riso in Iran e 1,5 milioni di tonnellate sono stati importati. Secondo la Camera di commercio iraniana, il consumo annuale di riso pro capite in Iran è di circa 40 kg.

iniziato a importare quantità record di riso. Per il 2019/20 il raccolto è previsto a 3 milioni di tonnellate, in aumento del 7% rispetto a un anno prima, ma il secondo più piccolo dal 1998/99.

Dall'altra parte del mondo, si fanno notare le condizioni dell'Australia, con il primo raccolto 2019/20 che

avrà la prossima primavera e dovendo essere di sole 75mila tonnellate prodotte da soli 8mila ettari. La contrazione è stata causata da una lunga siccità. Nel 2017/18 l'Australia ha prodotto 454.000 tonnellate di riso da 60.000 ettari, la maggior parte della quota destinata alle esportazioni.

Sono diminuite le superfici coltivate a riso

Il rapporto mensile del dipartimento per l'agricoltura Usa sulle prospettive del mercato del riso conferma per il 2019/2020 le revisioni al ribasso già messe in evidenza per le semine nella relazione del mese scorso. La contrazione della produzione è causata principalmente dalla diminuzione delle superfici coltivate a riso, con l'output che dovrebbe comunemente attestarsi a 11 milioni di tonnellate, il 3% in meno del 2018/19. La flessione è della stessa proporzione di quella dichiarata dai riscoltatori americani sulle superfici. Le importazioni sono valutate a 1,6 milioni di tonnellate, praticamente invariate rispetto alla campagna in corso.

L'utilizzo totale domestico e residuo nel 2019/20 è stimato a un livello record di 7,1 milioni di tonnellate. Le esportazioni degli Stati Uniti nel 2019/20 sono proiettate a 5,1 milioni di tonnellate, il 9% in più della cam-

RICE OUTLOOK/2 Le scorte finali polverizzeranno un altro record e nel 2020 sono stimate a 3,3 milioni di tonnellate

Stati Uniti, le previsioni sono al ribasso

pagna 2018/19. Le scorte finali polverizzeranno un altro record e nel 2020 sono previste a 3,3 milioni di tonnellate, il più alto dal 1985/86. Si stima che sia i volumi prodotti sia i prezzi agricoli medi stagionali per entrambe le classi di riso (grana lunga e medio/corta) e in entrambe le principali regioni produttive (Sud del Paese e California) saranno inferiori a quelli del 2018/19.

In generale, le condizioni climatiche di quest'anno stanno rallentando le operazioni sul campo che stanno procedendo lentamente, a un ritmo inferiore sia a un anno prima sia alla media nazionale degli ultimi 5 anni. Il tutto avviene principalmente a causa delle eccessive precipitazioni in gran parte della regione me-



ridionale che hanno ritardato o impedito le coltivazioni e il lavoro sul campo. Per la settimana che si è conclusa il 6 maggio, solo il 48% della superficie era stata seminata, ben al di sotto del 68% di un anno prima e della media Usa a 5 anni, che è del 69%. In Arkansas, dove in genere a maggio il riso è per la maggior parte tutto seminato, nella campagna attuale si re-

gistrano percentuali inferiori al 50%. In California, dove si producono varietà a grana media e corta, la messa a dimora delle piantine è completa al 10%, quasi invariata rispetto all'anno precedente.

Per le esportazioni, ci si attende che gli Stati Uniti riconquistino quote di mercato in Messico, America Centrale e Paesi settentrionali dell'America

Latina, con prezzi più competitivi. In tutti questi mercati, infatti, negli ultimi anni gli Stati Uniti hanno perso quote di mercato a vantaggio di esportatori sudamericani dai prezzi più competitivi dell'industria steel e stirose. Ci si aspetta che gli Stati Uniti aumentino le vendite anche nei Caraibi e soprattutto ad Haiti. Il Canada e il Medio Oriente rappresentano la maggior parte delle rimanenti esportazioni di riso a grana lunga, mentre l'Africa subsahariana sta assumendo una quota molto minore.

Le importazioni statunitensi di riso nel 2019/20 dovrebbero restare invariate rispetto a quest'anno. Le varietà aromatiche del Sud e del Sud-Est asiatico a grana lunga continueranno a rappresentare la maggior parte delle importazioni di riso negli Stati Uniti.

Per quanto concerne il riso a grana corta e media, le forniture di queste varietà provengono per la maggior parte dalla Thailandia, con l'Italia che fornisce regolarmente quantità molto ridotte di riso Arborio.

BRUXELLES I risultati dell'incontro del 14 maggio tra il commissario europeo e i ministri dell'Agricoltura

Accordo Ue-Vietnam firmato a settembre?

Hogan ha raffreddato gli entusiasmi dei sostenitori del patto con i Paesi del Cono Sud dell'America Latina (Mercosur)

L'accordo tra Unione europea e Vietnam, che porterà in Europa circa 75-90mila tonnellate di riso l'anno a dazio zero (30mila tonnellate di lavorato, 20mila di semigreggio, 30mila aromatico, e liberalizzazione totale delle rotture) potrebbe essere firmato a fine settembre. «Attendiamo con impazienza l'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio - ha detto il commissario Ue all'agricoltura Phil Hogan ai ministri dell'Agricoltura riuniti a Bruxelles il 14 maggio scorso - perché il Vietnam offre un mercato di circa 100 milioni di abitanti con una classe media in rapida crescita».



Il calendario, ha precisato il commissario, «è ora in gran parte nelle mani del Consiglio e del

Parlamento europeo, a formarci aspettiamo che il Consiglio porti a termine i lavori preparatori per la firma a breve termine, per consentire una votazione in sede di Consiglio "Affari esteri" il 25 giugno e la firma eventualmente il 27 o il 28 giugno. Per quanto riguarda il consenso del

Parlamento europeo, a formalizzarlo sarà la nuova assemblea, quella che si formerà a partire dai risultati delle elezioni europee. Passando in rassegna gli accordi commerciali in via di negoziazione, Hogan ha raffreddato gli entusiasmi dei sostenitori del patto con i Paesi del Cono Sud dell'America Latina (Mercosur) e ha illustrato lo stato delle trattative con Australia e Nuova Zelanda. In particolare, l'accesso al mercato europeo per carni bovine, ovine e riso sta rallentando i negoziati con l'Australia. «Sia l'accesso al mercato sia le indicazioni geografiche saranno tra i

capitoli più impegnativi da negoziare» ha ricordato Hogan. «Le nostre sensibilità agricole sono ben conosciute in Australia, in particolare per quel che riguarda l'accesso al mercato di carne bovina, ovina, zucchero e riso. Le discussioni non sono avanzate quanto quelle con la Nuova Zelanda: nessuna offerta di accesso al mercato è stata scambiata. Molto dipenderà da quanto l'Australia pubblicherà le indicazioni geografiche dell'Unione europea per la procedura di opposizione». E dalle elezioni federali nel Paese, che si terranno la prossima settimana.

Il riso del Laos, tra progetti e limiti

Gli obiettivi produttivi sono alti, ma si deve fare i conti con i danni delle alluvioni e i problemi di qualità

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste del Laos ha fissato un obiettivo di almeno cinque milioni di tonnellate di risone ogni anno per il quinquennio 2020-2025. Al tempo stesso, però, il Paese fa i conti con i danni delle alluvioni e potrebbe raggiungere solo 31,4 milioni di dollari in esportazioni, che manche-

rebbe l'obiettivo di 45,6 milioni di dollari fissato lo scorso anno dal Ministero dell'Industria e del Commercio. Le basse esportazioni sono associate al fallimento dell'obiettivo di produzione fissato l'anno scorso, quando il governo indicava il target di 4,2 milioni di tonnellate, mentre la produzione reale è di 3,6 milioni di

tonnellate. Il prodotto laotiano sconta anche problemi di qualità che lo pongono al di sotto di standard di importazione di Paesi come la Cina, mercato dal grande potenziale per contiguità territoriale e affinità ideologica (entrambe sono repubbliche socialiste), ma con requisiti di importazione che stanno diventando

sempre più rigorosi. Il valore delle esportazioni di riso del Laos verso la Cina ha superato il valore di 14 milioni di dollari nel 2016, è diminuito a 5,6 milioni nel 2017 ed è salito ancora, a 5 milioni, l'anno scorso.

Le stime locali prevedono che il settore agricolo si espanderà di almeno il 3% quest'anno.



Corea del Nord, le patate soppiantano il riso

La Faolancia lancia l'allarme sulla Corea del Nord. Secondo una valutazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sulla produzione agricola nazionale, 10 milioni di coreani sarebbero sull'orlo della sottoalimentazione. «Molte famiglie sopravvivono grazie a una dieta molto povera basata solo su riso e kimchi (verdure fermentate) per buona parte dell'anno, consumando pochissime proteine», ha affermato Nicolas Bidault, co-responsabile della missione in Corea del Nord e Senior Regional Adviser dell'iniziativa Vulnerability Analysis and Mapping (VAM) del programma alimen-

tare mondiale.

Il riso è il prodotto primario della Repubblica democratica di Corea, con rese stimate intorno a 5,3 tonnellate per ettaro. Ma dalla fine degli anni Novanta la coltivazione di patate ha quadruplicato le superfici e nelle aree rurali il tubero ha iniziato a sostituire il cereale come base della dieta. Queste due produzioni hanno reso il Paese quasi autosufficiente dal punto di vista alimentare, ma con un importante deficit di proteine e un sistema agricolo molto fragile, che nell'annata passata ha subito un'intensa siccità e inondazioni.

Cina, progressi per il riso da suoli salini

La Cina compie nuovi progressi per la realizzazione di una varietà di riso che può crescere in acqua salata, ma i costi sono ancora proibitivi perché possa raggiungere presto il mercato. Dal 1986 la Repubblica popolare fa ricerche e sperimenta varietà adatte a essere coltivate su almeno il 10% dei 67 milioni di ettari di suoli salino-alcantali del Paese. L'obiettivo è arrivare a rese minime da 5 tonnellate l'ettaro. Le prove in campo in corso al centro ricerca e sviluppo di Qingdao hanno portato risultati oltre le aspettative per quanto riguarda i rendimenti. Ma il riso "Yuan Mi", che un paio di anni fa riempì i titoli dei

giornali cinesi, costa 75 dollari al chilo, circa otto volte di più del costo del riso ordinario. Alla fine del 2017 i primi tentativi di commercializzazione. Da allora il riso Yuan Mi non si è sentito parlare molto. Una nuova varietà, chiamata Chaoyou 1000, anch'essa da "acqua salata", è stata sperimentata con successo nei campi di prova di Sanya, nella provincia di Hainan. Anche in questo caso, i risultati raggiunti in termini di rese e di miglioramento dei terreni sono incoraggianti. Ma l'impressione è che ci voglia ancora tempo prima che il riso da acqua salata diventi una consuetudine per le tavole dei consumatori cinesi.

RAVARO

CONSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-1:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy

Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181

www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Al 21 maggio 2019 il collocamento ha riguardato l'80% della disponibilità vendibile

trasferimenti rallentano

Incrementi di prezzo significativi per Selenio, Roma e S. Andrea

Nell'ultimo mese i trasferimenti di risone hanno subito un rallentamento del tutto fisiologico alla luce della minore disponibilità vendibile di questa campagna rispetto a quella precedente.

Dal 1° settembre 2018 al 21 maggio 2019 il collocamento ha riguardato l'80% della disponibilità vendibile a fronte del 78% di un anno fa. Tuttavia, le transazioni risultano in calo di quasi 89.000 tonnellate (-7%), con una riduzione di 66.365 tonnellate per il comparto dei Lunghi A e di 32.031 tonnellate per i Tondi, mentre si registra un incremento di 837 tonnellate per i Medi e di 8.814 tonnellate per i Lunghi B.

Restano da collocare circa 295.000 tonnellate, mentre un anno fa ne risultavano circa 358.000.

Per quanto concerne i prezzi del risone nel mese di maggio sono comparsi i primi "non quotati" che si sono concentrati su alcune tipologie di Tondo e sul gruppo Lido. Gli incrementi più significativi hanno interessato il Selenio quotato a Novara (+45 euro), il Roma quotato a Novara e a Vercelli, e il S. Andrea quotato a Vercelli, mentre hanno perso terreno soprattutto i similari del Carnaroli quotati a Pavia (-35 euro), il Carnaroli quotato a Vercelli (-30 euro) e il lungo B quotato a Novara (-20 euro).

L'attività di esportazione si è intensificata nelle ultime settimane, portando il dato totale della campagna a 95.150 tonnellate circa, base lavorato, tuttavia, il confronto con la campagna precedente evidenzia una riduzione di circa 12.000 tonnellate (-11%).

Le consegne verso gli altri Paesi dell'Unione europea, aggiornate a febbraio 2019, si attestano a circa 272.000 tonnellate, base lavorato, con un calo di 8.400 tonnellate circa (-3%) rispetto al dato di un anno fa.

Il dettaglio per tipologia evidenzia una riduzione di circa 12.500 tonnellate per il risono Tondo, un calo di circa 5.000 tonnellate per il risono Medio/Lungo A e un aumento di circa 9.000 tonnellate per il risono Lungo B. Le consegne sono aumentate verso la Francia (+1.929 t) e la Germania (+1.014 t), mentre sono calate verso il Belgio (-2.384 t), la Slovacchia (-1.883 t) e il Regno Uni-

to (-1.749 t). Anche l'import ha fatto segnare un'accelerazione nell'ultimo mese: il dato totale della campagna si è attestato a circa 91.600 tonnellate, base lavorato, con un incremento di quasi 27.000 tonnellate (+42%) rispetto alla scorsa campagna.

Unione europea

In base all'ultimo aggiornamento fornito dalla Commissione europea, le importazioni della campagna si collocano a un milione e trenta mila tonnellate, base lavorato, con un aumento di quasi 105.000 tonnellate (+11%) rispetto al dato di un anno fa. Il dettaglio delle im-

portazioni dai Paesi Meno Avanzati non è stato reso disponibile, tuttavia, nel comitato di gestione del 24 maggio la Commissione europea ha presentato la consueta situazione di mercato nella quale ha evidenziato che le importazioni da Cambogia e Myanmar si attestano nel complesso a circa 221.800 tonnellate, in linea con il dato di un anno fa (circa 221.100 t).

Sul lato dell'export risultano flussi per quasi 193.000 tonnellate, base risono lavorato, con un calo di circa 52.000 tonnellate (-21%) rispetto alla campagna precedente.



TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 21/5/2019

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferimento	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio	104.042	91.305	87,84%	12.647
Centaro	90.408	88.066	97,41%	2.342
Alpi	200.466	176.091	87,84%	24.375
TOTALE TONDO	394.916	355.562	90,89%	39.354
Lido	19.271	18.217	94,52%	1.054
Padano-Argo	4.855	3.084	63,52%	1.771
Viatone Niano	25.937	18.126	69,88%	7.811
Viarè Medio	14.444	5.334	36,93%	9.110
TOTALE MEDIO	64.507	44.781	69,39%	19.746
Loto-Ariete	257.046	195.516	76,06%	61.530
S. Andrea	24.459	21.673	88,66%	2.786
Roma	51.790	47.188	91,11%	4.602
Bado	72.104	66.072	91,62%	6.032
Achiorio-Violano	112.730	96.597	76,81%	26.142
Carnaroli	118.766	81.387	68,53%	37.379
Viarè Lungo A	24.681	21.562	87,36%	3.119
TOTALE LUNGO A	661.585	519.995	78,60%	141.590
TOTALE LUNGO B	389.223	274.888	70,64%	114.335
TOTALE GENERALE	1.489.231	1.195.216	80,29%	295.015

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

IMPORT & EXPORT UE			
EFFETTIVO SOGGANATO DAL 1/9/2018 AL 19/5/2019		TITOLI AGREX RILASCIATI DAL 1/9/2018 AL 21/5/2019	
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)			
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	193.185	Italia	97.238
Francia	157.170	Portogallo	29.693
Paesi Bassi	152.417	Grecia	23.895
Italia	100.950	Spagna	23.237
Germania	75.024	Bulgaria	6.702
Spagna	73.259	Paesi Bassi	2.579
Portogallo	71.891	Polonia	2.000
Belgio	56.845	Francia	1.413
Rep. Ceca	30.352	Germania	1.222
Svezia	20.712	Romania	1.181
Polonia	15.961	Belgio	841
Altri UE	81.119	Altri UE	2.900
TOTALE	1.029.086	TOTALE	192.901
Rettore di riso	288.369	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



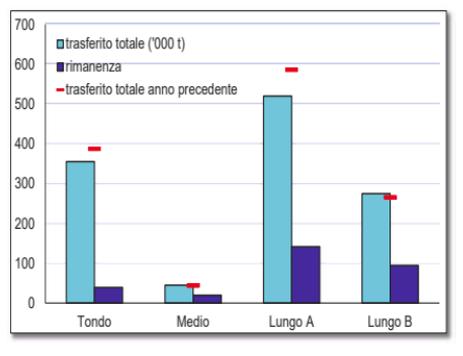
CAMPAGNE PRECEDENTI

2017/2018			
	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	486.903	387.583	79,50%
Medio	66.025	43.924	66,53%
Lungo A	757.011	586.360	77,46%
Lungo B	332.162	266.094	80,11%
TOTALE	1.642.101	1.283.961	78,19%

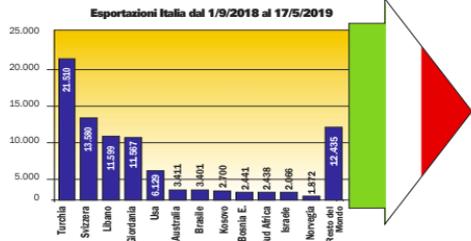
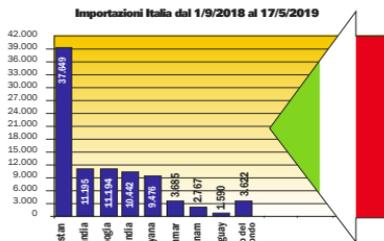
2016/2017			
	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	519.110	376.219	72,47%
Medio	57.106	38.369	67,19%
Lungo A	823.948	553.257	67,15%
Lungo B	261.911	195.859	74,78%
TOTALE	1.662.075	1.163.704	70,02%

2015/2016			
	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	394.771	329.337	81,15%
Medio	46.590	33.278	71,43%
Lungo A	786.333	556.385	70,76%
Lungo B	271.796	205.655	75,67%
TOTALE	1.499.490	1.115.655	74,40%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA								
Risoni	29/4/2019		6/5/2019		13/5/2019		20/5/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	377	410	377	410	387	420	392	43
Balilla-Centauro	410	430	410	430	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	430	480	435	485	450	500	475	525
Lido e similari	340	365	325	350	325	350	N.Q.	N.Q.
Loto	340	370	330	360	330	360	330	360
Augusto	345	370	335	360	335	360	335	360
Dardo, Luna CL e similari	345	365	330	350	335	355	335	355
S. Andrea	410	435	415	440	425	450	430	460
Baldo	420	435	420	435	420	435	415	430
Roma	370	400	370	400	385	415	400	430
Arborio-Volano	420	485	415	480	415	480	405	470
Carnaroli	390	450	380	440	380	425	375	420
Lungo B	292	310	277	295	272	290	272	290

BORSA DI VERCELLI								
Risoni	30/4/2019		7/5/2019		14/5/2019		21/5/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	415	430	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Sole CL	382	410	392	420	402	430	402	430
Selenio e similari	455	510	470	525	470	525	470	525
Tiplo Ribe	325	350	315	340	330	355	330	355
Loto* e similari	325	380	325	380	325	380	325	380
Augusto	355	365	355	365	355	365	355	365
S. Andrea e similari	400	430	410	440	425	455	430	460
Roma e similari	385	400	395	410	415	430	415	430
Balido e similari	415	430	415	430	415	430	415	430
Arborio-Volano	430	480	420	470	420	470	420	470
Carnaroli e similari	400	450	390	440	380	430	370	420
Lungo B	279	297	270	288	270	288	270	288

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Cammeo - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA								
Risoni	1/5/2019		8/5/2019		15/5/2019		22/5/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Centauro (originario)	415	430	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	465	500	490	525	490	525		
Lido-Flipper e sim.	348	370	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Padano-Angelo	345	365	345	365	345	365		
Valone Nano	405	460	405	460	405	460		
S. Andrea	425	455	430	460	435	465		
Lido e Membo	310	350	310	350	310	350		
Dardo-Luna CL e sim.	335	350	340	355	345	360		
Augusto	330	350	330	350	330	350		
Roma	415	420	420	430	425	430		
Baldo	420	430	420	430	425	430		
Arborio-Volano	425	470	415	460	405	450		
Carnaroli	405	420	400	420	385	400		
Similari dei Carnaroli	370	385	360	375	335	350		
Lungo B	285	300	280	295	280	295		

BORSA DI MORTARA								
Risoni	3/5/2019		10/5/2019		17/5/2019		24/5/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	372	410	382	420	392	430	392	430
Selenio	453	500	453	500	478	525	478	525
Centauro	402	420	412	430	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Valone Nano	415	465	415	465	415	465	415	465
S. Andrea	420	450	430	460	430	460	430	460
Loto	360	385	360	385	360	385	360	385
Dardo-Luna CL e sim.	325	345	335	355	335	355	335	355
Augusto	343	370	343	370	343	370	343	370
Roma e sim.	400	430	400	430	400	430	400	430
Baldo e sim.	415	430	415	430	415	430	415	430
Arborio-Volano	415	480	415	480	405	470	395	460
Carnaroli e sim.	380	420	380	420	370	420	370	410
Lungo B	262	290	262	290	262	290	262	290

BORSA DI MILANO								
Lavorati	30/4/2019		7/5/2019		14/5/2019		21/5/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	1055	1100	1035	1080	1025	1070	975	1020
Roma	900	950	930	980	950	1000	950	1000
Baldo	940	1000	940	1000	940	1000	940	1000
Ribe	930	960	890	920	910	940	930	960
S. Andrea	960	990	1000	1030	1030	1060	1040	1070
Lungo B	770	800	740	770	720	750	720	750
Valone Nano	1115	1175	1115	1175	1115	1175	1115	1175
Padano-Angelo	880	930	880	930	880	930	880	930
Lido e similari	895	925	895	885	870	900	870	900
Originario-Comune	990	1030	990	1030	1015	1055	1015	1055
Carnaroli	955	1025	915	980	895	960	855	920
Parbollo Ribe	1030	1060	990	1020	1010	1040	1030	1060
Parbollo Lungo B	870	900	840	870	820	850	820	850
Parbollo Baldo	1010	1070	1010	1070	1010	1070	1010	1070

IL RISCOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmeda Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Dettaglio responsabile: Giuseppe Pizzi
Tel. 039 99 89 245 Email: giuseppe.pizzi@riscoltore.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987

Editor: Dmeda Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Pubblistyle srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
publistyle@publistyle.it

Stampa e Distribuzione
Grafica Novaresa
Via Maselli, 2
29090 San Pietro Mozzecò (NC)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 4 giugno 2019
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a servizi dell'ed. 7 Giu. 1962/2002.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati personali.
* Aggiornamenti a cura di redazione.



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, raso da seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE		Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
18/19 (aggiornamento al 28/2/2019)	102.164	4.069	46.806	119.840	272.679	Prime 10 destinazioni	FRANCIA	61.433	59.504	1.929
							GERMANIA	58.139	57.125	1.014
							REGNO UNITO	38.541	40.290	-1.749
BELGIO-LUSL	17.979	20.363	-2.384							
POLONIA	16.285	15.792	493							
PAESI BASSI	11.402	12.381	-899							
REP.CECA	11.459	10.864	595							
AUSTRIA	9.171	8.683	488							
SLOVACCHIA	7.501	9.384	-1.883							
UNGHERA	8.361	9.940	-1.579							
16/17 (aggiornamento al 28/2/2017)	96.173	6.827	42.161	108.564	253.659					

AlzChem

INNOVATIVE SINCE 1908


Perlka[®]
CALCIOCIANAMIDE
111
yearsMade in
Bavaria

... il concime azotato principe della risaia

Azoto ideale per il riso

Calcio per il terreno e per le piante

Distribuzione tempestiva senza perdite

Massima resa con ottimi livelli di qualità

CONCIME CE

Azoto totale N 19,8%

Azoto nitrico N 1,8%

Calcio totale CaO 50%

Calcio idrosolubile CaO 22%

Avviso importante

Chi ordina la calciocianamide entro e non oltre il 19 luglio 2019 avrà diritto alle condizioni vantaggiose del ritiro anticipato! Preghiamo di rivolgersi al proprio distributore.

Produttore: AlzChem Trostberg GmbH - Dr. Albert Frank Str. 32 / 83308 Trostberg / Germania

WWW.ALZCHEM.COM

Per informazioni: Agreko / Via Peter Anich 8 / 39011 Lana / Tel: + 39 0473 550634 / info@agreko.eu www.calciocianamide.com

